

## CONT

## Colpito ancora l'italiano con la nuova proposta federale

Il relativo capitolo di spesa dell'imminente bilancio '91-93, e il giungere da informazioni di fonte attendibile ne uscirebbe inevitabilmente svantaggiata. Come Dawkins s'era sempre proposto senza farne eccessivi mistero.

L'indirizzo principale della nuova politica federale in questo settore è di passare tutte le responsabilità e i fondi disponibili dal cosiddetto Programma di Scuole Etiche (ESP) ai Ministeri dell'Istruzione e alle amministrazioni del Sistema Educativo Cattolico dei singoli Stati perché ne facciano uso secondo i propri criteri e le proprie priorità. I 4 milioni e mezzo circa di dollari all'anno finora dati agli organismi di gestione dei corsi di lingua secondo insedi nei normali programmi scolastici verrebbero, pertanto «ridistribuiti» secondo criteri filosofici e politici contingenti e inattuabili, in modo che venga ridotta la disponibilità di corsi di lingua italiana che finora hanno giustamente attratto la porzione maggiore di questo finanziamento federale. Ci si aspetta, come inammissibile contrappeso, un maggiore impulso all'insegnamento di lingue asiatiche, sempre con lo stesso livello odierno di stanziamento generale.

In altre parole l'italiano dovrebbe essere penalizzato per avere la maggiore richiesta e diffusione nel sistema scolastico (80 mila gli alunni dei corsi inseriti gestiti dal CoAIE e dall'Italo-Australian Education Foundation nella sola Melbourne) e per avere conseguito, con uno sforzo comunitario di decenni, una vasta, articolata ed efficiente struttura di coordinamento che, passata alla burocrazia di Stato aumenterebbe sensibilmente i costi amministrativi.

Giacché non si contemplano aumenti di stanziamento, si dovrà, con questa nuova politica federale, o diminuire le ore di insegnamento di lingue straniere o costringere i genitori a un pesante contributo integrativo. Senza contare che con le burocrazie parallele del sistema statale e del sistema cattolico verrebbero a perdersi i frutti di quell'esperienza e di quell'evoluzione didattica che gli enti di gestione comunitaria avevano accumulato, specie a beneficio dell'insegnamento dell'italiano.

Con il nuovo indirizzo federale, se il governo adottato, l'insegnamento della lingua italiana verrebbe particolarmente compromesso, in quanto il miliardo e mezzo circa di lire all'anno che il governo di Roma contribuisce per l'insegnamento dell'italiano viene attribuito, in base alla Legge 153, ad enti privati proposti appunto a tale insegnamento. Sarebbe assurdo pensare che quei fondi potrebbero ora essere passati a dicasteri di altri governi esteri, specie quando si considera che la grande maggioranza di alunni di lingua italiana, nei corsi inseriti, non è costituita da ragazzi italiani o d'origine italiana.

NINO RANDAZZO

Il lea  
vson:

accusa  
rispos  
non a  
richied  
della  
sapere  
politici  
tutto c

John  
ma su  
nopia,  
scrittore

Ved  
borale  
l'incid  
tutti (e  
la su  
disting  
inizian

"Vogli  
ficiale  
pietato  
preda  
tassa su  
nio H  
un'imp  
tuna la

Il cap  
rallega  
dalla di  
vomo d  
indire

così ce  
penza  
que sia  
cos'è  
liberal  
meglio  
non già

Un po  
quasi g  
stare h  
zioni de  
pognato  
perditi  
prima

Quest'e  
per la  
prima  
sida è  
televis

"Ray  
Tenore  
sua op  
dare il  
anche i

ciare in  
non di  
scorta  
notevol  
daggi il  
viceprim  
messica  
d'Aust  
telle

THE LARGEST



Registered by AUSTRALIA POST Publication Number V 3 F 107

MELBOURNE: DIREZIONE REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE  
342 Nicholson St., North Fitzroy, 3066 Tel. 481 0666 TELEX 3534  
P.O. Box 304, South Carlton, 3033 FAX (03) 495 141

Nonostante gli impegni e le promesse di Hawke, l'ha spuntata Dawkins

## Colpito ancora l'italiano con la nuova proposta di politica linguistica federale

Così il governo federale è giunto, in materia di politica linguistica, al riguardo verso il quale lo hanno spinto da due anni il ministro dell'Istruzione, dell'Occupazione e della Formazione Professionale, John Dawkins, e i suoi collaboratori. Proprio in questi giorni il Consiglio di Gabinetto affronterà l'esame del «Libro bianco» sull'insegnamento linguistico, il documento sul quale si baserà

NINO RANDAZZO

(CONTINUA A PAG. 10)

Craxi  
maggli  
sta s  
boccola  
ciate

ROM  
zioni  
sdram  
ormai  
opportu  
ciolo-

sione c  
monian  
quadro  
contin  
incertez  
blica e  
cando  
procedi  
ciolo  
diretto  
Parlam  
suo m  
clamo  
che si  
diceva  
sono i  
sta str